

IL FRIULI

Conto corrente con la Posta

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno L. 16
Anno 8
Semestre 4
Trimestre 2
Per gli stati dell'Unione Postale Anno L. 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 6. Telefono.

Telefono.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

QUELLI CHE SE NE VANNO

IL GENERALE GANDOLFI.

Bologna, 24.
(Nostra corrispondenza).
Il N. U. comm. Antonio Gandolfi, tenente generale comandante il VI Corpo d'armata e senatore del Regno, è morto ieri altro nella sua abitazione nel palazzo Gregorini, via Barbora.

Da circa un mese era ammalato di epatite; spesso era obbligato al letto, ma talvolta però si recava al comando del Corpo d'armata.

Il Gandolfi era considerato ormai quale concittadino, e veramente poteva dirsi bolognese d'azione, poiché egli ha sempre desiderato nella sua brillante carriera militare di trovarsi di stanza qui, dove aveva relazioni di parentela e di amicizia.

È a Bologna ufficiale di stato maggiore, e quando era ancora colonnello scrisse uno studio assai pregevole su «Bologna e l'Appennino nella difesa d'Italia»; indi venne maggior generale, comandò la divisione e infine il corpo d'armata.

Egli ritornava sempre volentieri tra gli amici che contava numerosi in tutte le classi. Qui si trovava col vecchio commilitone nelle battaglie dell'indipendenza, con atchi liberali di fede provata, ed amava la conversazione delle persone di ingegno e di coltura essendo egli stesso uomo di mente acuta e colto.

Il Gandolfi era nato a Carpi, di nobile famiglia, il 20 febbraio 1835 e si dedicò alla carriera militare nella quale doveva poi raggiungere così eccelso grado. Come colonnello fu capo di stato maggiore del IX corpo d'armata, poi fu subito promosso a comandante la brigata «Parma»; quale generale di brigata fu nominato governatore dell'Eritrea dal 1890 al 1892, cioè fino a quando fu mandato a sostituire il generale Barattieri.

Fu poi promosso tenente generale l'8 marzo 1894 e fu per qualche tempo a Bologna al comando di questa divisione militare.

Nel 1898 fu nominato comandante il XII corpo d'armata, e con decreto dell'11 luglio 1890 venne trasferito al comando del VI corpo d'armata.

Il Gandolfi era stato insignito della medaglia Mauriziana per 10 lustri di servizio militare, della Commenda dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e del Gran Cordone della Corona d'Italia.

Aveva fatto le campagne del '61, del '66 e del '70, meritandosi la medaglia d'argento al valore. Era pure fregiato della medaglia commemorativa d'Africa, colla faccetta per le campagne 1890-91.

Egli proveniva dalle armi dotte e, oltre ad essere un colto ed intellidente militare, era anche esimio scrittore, che pubblicò diversi pregevolissimi scritti sull'argomento della difesa militare d'Italia, scritti che originarono utili discussioni in proposito.

Il Governo lo sperimentò poi egregiamente in parecchie missioni importanti e non facili. Fece il suo primo ingresso alla Camera dei deputati nel corso della XII legislatura, merco i voti degli elettori del collegio di Carpi, collegio da cui ebbe confermato il man-

Bei tempi del nostro riscatto, segnati da tante pagine gloriose!

1.
Biondi Marghera! Ah dove sei! Bordo obo giugnan'ani fa te coccolava?
Le canone — come dei fani in cielo — quei petti forti che morì estrosa?

Che quiete invece adesso. El pontesolo xe abasso, e un contadin, co la so brava fetta, sega erba e un altro col restolo le ingruma a maci. Qual' cadon cantava!

Altri tempi, so ben. L'omo de aneno combatte altre batoste, e l'omo istesso no xe più quello: altro ideal se'l suo.

Un de la patria gera tuto feda, sogno, delirini oltre la patria adesso un mondo ben più grande el sogna, el veda.

Così cauta il poeta passando presso Marghera: ma subito s'arresta al vedere vicino ai bastioni un uomo che riconosciuto lo chiama.

È suor Piero, un vecchio di quella gloriosa falanga che secondo il suo solito, viene a rivedere quei luoghi che tante memorie ridedano in lui.

(Continua).

IL DIVORZIO

in due paesi cattolici.

Le assicurazioni che l'on. Zanardelli volle dare alla Camera intorno al divorzio furono un atto di coraggio, che i clericali non tardarono a vituperare col loro linguaggio ingiurioso e provocante.

Il Vaticano, disse l'on. Zanardelli, rispondendo agli accropoli religiosi del deputato Gavazzi, non ha iniziato l'agitazione per combattere il divorzio; ha ordinato di iniziarlo invece per combattere lo Stato. Indi soggiungeva che il Belgio e la Francia, sebbene paesi cattolici, hanno il divorzio, e non pertanto sono trattati dal Vaticano con tutta la deferenza, e rispettati talmente nelle loro leggi, che il Vaticano esorta belgi e francesi ad obbedirle. Dunque concludeva non è il divorzio che il Vaticano combatte; lo combattere dovrebbe dunque al trova. Non lo combatte nel Belgio, non lo combatte in Francia, e non lo combatte altrove: e se soltanto in Italia solleva delle agitazioni, ciò vuol dire che non sono rivolte contro il divorzio, ma contro lo Stato.

L'on. Zanardelli evidentemente aveva ragione.

Nel Belgio che pure è un paese ultracattolico, il divorzio fu approvato in base alle ragioni adolate dal giurista-sullista Laurent Arutz, Van der Rest, i quali sostenevano che il divorzio è un diritto perché è il rimedio di un male: «La separazione di corpo ammessa dal codice civile è un sacrificio fatto, a una credenza. Noi rispettiamo questa credenza, ma contestiamo al legislatore il diritto di elevare una credenza religiosa all'altezza di una legge, cioè di un dogma obbligatorio per tutti i cittadini. Queste sono le idee che non furono mai poste in dubbio nel Belgio, paese eminentemente cattolico.

«In ogni tempo i cattolici belgi hanno visto che il divorzio era una necessità sociale; da vent'anni che noi subiamo il regime clericale, mai alcun membro di questo partito ne ha chiesta la soppressione, e nemmeno lo chiese il Gran viceré cattolico del 1857, ultramontano per eccellenza.»

La legge belga ammette tre cause di divorzio:

1. L'adulterio;
2. Gli eccessi, savizie o lagrurie gravi;
3. La condanna di uno dei coniugi ad una pena infamante.

Si può anche aggiungere come causa di divorzio l'art. 310 del Codice civile belga. L'articolo 310 dice:

«Quando la separazione di corpo, pronunciata per tutt'altra causa che non sia l'adulterio della donna, sarà durata tre anni, il coniuge che era originariamente convenuto in giudizio potrà chiedere il divorzio al Tribunale che l'ammetterà se il coniuge originariamente istante, presente o debitamente citato non consenta immediatamente a far cessare la separazione.»

Nel Belgio è l'ufficiale dello stato civile che pronuncia il matrimonio, ed è a lui che incombe la cura di scioglierlo in virtù di un giudizio di divorzio del tribunale.

Dalla statistica ufficiale si potrà giudicare che il divorzio è un'istituzione, che nel cattolico Belgio è diventata normale col consenso e coll'approvazione del papa.

Anno	Popolazione	Matrimoni	Divorzi
1895	8,410,783	49,715	492
1896	8,495,886	52,585	548
1897	8,580,593	24,198	825
1898	8,669,732	55,144	747
1899	8,744,532	55,765	563

In Francia l'idea del divorzio risale al codice di Napoleone, il quale ammette il principio che il matrimonio è contratto in uno spirito di perpetuità, e che per conseguenza è indissolubile, ma ammette il divorzio come eccezione: «Deve però la legge — osserva Napoleone al Consiglio di Stato — mantenere l'indissolubilità quando il principio sul quale il matrimonio riposa è in opposizione colla triste realtà! Nessun legislatore, nessuna religione l'ha fatto, il cattolicesimo mantiene, in apparenza, con un rigore intangibile, l'indissolubilità, che per esso è dogma; ma soltanto in apparenza, poiché introduce la separazione dei corpi.

Ora questa istituzione modifica il matrimonio, poiché ne fa cessare l'effetto principale: la vita in comune.»

La reazione revocò il divorzio, e non fu ripristinato in Francia che nel 1886, ampliando la legge belga, ed ammettendo che quando la separazione sia durata tre anni, il giudizio possa essere convertito in giudizio di divorzio sulla semplice domanda di uno dei coniugi.

Ebbene, il Belgio è lo Stato che si trova nei migliori rapporti col Vaticano e la Francia è la sua Nazione prediletta, cui accorda il privilegio del protettorato di tutte le missioni cattoliche in tutto il mondo!

Non è dunque una verità che il Vaticano non combatte, in Italia, il divorzio per il divorzio? E se ciò è vero, perché il divorzio regna a Parigi come a Bruxelles col consenso del sommo pontefice, che dà ad entrambi i governi belga e francese le prove della massima deferenza, non è vero anche, per conseguenza, che, in Italia il Vaticano prende pretesto dal divorzio per combattere lo Stato?

R. F.

Borciani non va al Quirinale.

Roma, 25. — Era stato coniferato che il socialista Borciani, uno dei sorteggiati a far parte della commissione che recherà al re l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, sarebbe andato al Quirinale. Egli interrogato oggi in proposito, ha dichiarato che si asterrà dall'andare in Quirinale.

Un'enciclica imminente.

Roma, 25. — Il papa ha finita una enciclica avente lo scopo di dimostrare che la religione soltanto può condurre al progresso sociale dei popoli; si pubblicherà in tre lingue.

LA MORTE DEL PROF. CARPENÈ.

Conegliano, 25. — Ieri è morto l'enologo prof. Carpenè fondatore della celebre casa enologica Carpenè-Malvolti.

LA SALUTE DI TOLSTOI.

Pietroburgo, 25. — Nello stato di Tolstoj è subentrato un aumento di forze. Il sonno, l'appetito e lo stato generale dell'infermo sono soddisfacenti.

DALLA CAPITALE

Il Re tornerà a Roma prima di Pasqua.

Roma 25. — Contrariamente alle voci corse, il Re ritornerà a Roma giovedì per ricevere i ministri per la consueta relazione e la firma dei decreti.

Pel successore di Giusso.

Roma 25. — L'ufficio Agenzia Italiana ripete che nulla è ancora deciso relativamente alla nomina del ministro dei lavori pubblici.

Secondo l'Avanti, nell'ultimo Consiglio dei ministri si sarebbe realmente parlato del senatore Balzani come ministro dei lavori pubblici, ma sarebbe stato scartato in seguito al suo voto del 22 giugno contro la politica interna del Gabinetto.

A proposito della candidatura Lacava che perdura, l'Avanti scrive: «Crediamo che il Ministero, per tutelare la propria dignità, non vorrà pensare neppure un minuto ad un uomo che fu oppositore l'altro ieri, astenuto ieri e sarà ministeriale domani per la brama di un portafoglio qualunque.»

Un ballo dei Prefetti?

Roma 25. — Secondo la Patria sarebbe imminente un largo movimento nelle Prefetture.

Una modifica

alla riscossione delle imposte dirette. È stato distribuito ai deputati il disegno di legge per modificazioni alla riscossione delle imposte dirette.

Il ministro Carcano, nella relazione che lo precede, osserva che l'esperienza ha dimostrato l'opportunità di queste modificazioni. Esse, da una parte, secondo il suo progetto, intendono al sollievo dei contribuenti, e, dall'altra, mirano a chiarire, ed esplicare, alcune disposizioni della legge attualmente vigente.

Il ministro Carcano fa notare che ora i contratti di esattoria hanno la durata normale di un quinquennio, e gli esattori possono, sotto determinate condizioni, essere confermati di cinque in cinque anni. Egli propone che invece, abbiano la durata di dieci anni e che la conferma sia per un decennio.

Questa riforma, dice, ha lo scopo precipuo di sottrarre gli esattori e i Comuni all'alea di nuove gare, a troppo breve scadenza, e quindi di conseguenza, nello interesse generale dei contribuenti, migliori condizioni da parte degli assuntori.

Darando, infatti, dieci anni il contratto di appalto di esattoria, i concorrenti possono fare assegnamento su lucri più duraturi, e più certi e sul risparmio delle spese e dei disturbi, ai quali altrimenti sarebbero dovuti andare incontro, dopo essero un quinquennio; principale fra essi quello del pagamento delle tasse ipotecarie, per la riorizzazione delle cauzioni, quando, come nella maggior parte dei casi, esse sono costituite con beni stabili.

Conseguenza di questi benefici sarà, pertanto, una riduzione degli aggu, con sollievo dei contribuenti, che sono tenuti a pagarli, e con vantaggio anche del servizio della riscossione delle imposte, imperocché si renderà, per tal modo, più agevole di collocare quelle

esattorie che finora rimasero vacanti per non essersi trovato chi volesse assumerle con un corrispettivo, nel limite massimo legale del 6 per cento.

L'on. Carcano avverte poi che a questi non disprezzabili vantaggi si deve aggiungere il risparmio di tempo, di spesa o di lavoro agli uffici governativi e comunali per il ripetersi meno frequentemente degli appalti generali. E conclude:

«Le proposte che presento per quanto possano apparire semplici e modeste, mirano tuttavia ad allievare in vari modi le condizioni dei contribuenti, sia rendendo loro più facile il pagamento delle imposte, sia procurando di contenere in più stretti limiti gli aggu di riscossione che sono a loro carico. Esse poi hanno anche il vantaggio di rendere sempre più agevole e regolare il funzionamento di uno fra i più importanti servizi pubblici precisandone, e chiarendone i metodi ed i procedimenti.»

Nella sua semplicità, è certamente questo un disegno di legge importante, e che merita venir presto alla discussione del Parlamento, cioè il beneficio, che in esso, abbia presto ad essere cosa di fatto.

Roma 23. — La Commissione parlamentare che esamina il progetto concernente le modificazioni alla legge per la riscossione delle imposte dirette, ha approvato la proposta che la durata del servizio delle esattorie si porti da cinque a dieci anni.

L'AFFARE GRIMM.

Pietroburgo 25. — L'affare Grimm forma più che mai oggetto di discussione nei circoli militari.

L'arrestato abitava negli ultimi tempi nel palazzo del suo amico generale Puzrowsky, sul quale però non potrebbe cadere il minimo sospetto di complicità secondo l'opinione di alti ufficiali.

Il Puzrowsky era uno dei più brillanti ufficiali della Russia, egli seppe cattivarsi l'amicizia non solo di tutti i suoi colleghi, ma perfino del generale Kurpokat, ministro della guerra e dello Czar stesso. Egli è russo, benché il suo nome lo faccia credere polacco. Il colonnello Grimm vendette anche tutti i piani di difesa lungo il confine della Polonia.

Sprezibosa esplosione. — Un delitto?

Colonia, 15. — Suo Rochsburg presso Bingen è saltato in aria un deposito di polvere pirica. L'esplosione ha causato gravi danni e parecchie persone rimasero gravemente ferite. Fra i feriti vi sono due persone che al momento dell'esplosione si trovavano in un canotto sul Reno. I vigneti fino oltre Ruderstheim presentano un quadro di terribile devastazione. La quantità della polvere esplosa viene calcolata a 60 quintali. Si crede che la catastrofe sia stata provocata da mano delittuosa.

NEL SUD-AFRICA.

Reza in massa? Londra 25. — Si ha da Wolvehoek (Transvaal): Corre voce che i delitti boeri siano partigiani della resa in massa per terminare la guerra.

Signorine! Astenetevi dalle comprite dopo il mezzogiorno di ogni domenica.

(6) APPENDICE AL FRIULI

Posti dialettali veneti.

Conferenza tenuta alla Scuola Popolare di Sacile del maestro Enrico Formanotto.

Ecco alcuni saggi della musa gottardiana ch'io potei avere dalla gentilezza dell'autore.

L'amor.

Quei che dire che Amor xe un fantolin bello, ben fatto, tuto gentilezza, tuto graziole, tuto bon astin, de piacer vaso e porzo de dolçoma.

Mar de salute, campo senta fin de sol, Luxe, profumo, contentezza o dei cuori conforto, dov divini; a caso parla e i dice una solocchezza.

Amor luxu del mondo? Osmirita dove a parlar se va la tramontana; martirio de ogni cor — vasca de lagaci.

Campo da spjal, vaso invaleto palmo de peste e rio d'aria malaena; questo, questo xe amor, mar de malaci.

El cuor.

El cuor xe fatto come 'na pirata largo a la bota e che se strezzo in fin; e a venigola, el ga po' una sciolta dove se trova zento a ogni scolin.

A ogni scolin che xe na camareta, co pena, ingiostro e caria su' laolin; la sente più bona e benedeta scrive el so nome sora un biglietin.

E osei, tuti quanti sei biglieti se memoria de chi l'è viciu, i xe stacato de i più dolci afeti.

In alto i consueti, e po' i fradeli, e po la mara, el pare o, in te' strada le femane che se ana e i so putei.

V. Ettore Bogno.

Nel presentare a voi un mio collega insegnante nelle scuole comunali di Venezia, non posso fare a meno di dirvi due sole parole sulla vita di questo simpatico figlio della nostra terra veneta.

Le condizioni famigliari avevano impedito ad Ettore Bogno di fare gli studi secondari per conquistarsi un

posto onorevole nella società: onde dovette subito fno dai primi anni della giovinezza, guadagnarsi da vivere. Si fece fattorino telegrafico; ve lo immaginate voi quel ragazzo serio serio nella montura regia, che corre su o giù per ponti, varca le strette calli, s'addonira nelle oscure porte e porge il pigo quello che porta la gioia, il dolore, la disperazione e lo ire?

Cosa doveva sentirsi in potta e nella mente quel vispo fattorino che ad onta della vita pesante, esauriente, alla quale era dannato, coltivava un ideale fulgido e bello: studiare e cantare la sua Venezia nella lingua materna?

Quale esempio di volere e potere da additarsi ai giovani nostri, cui le sprezzo della vita incutono paura o gli agi e la fortuna seconda invano, aspettano il lavoro febbrile, lo studio e la volontà di mostrare sempre più in su, per la gloria della famiglia e della patria?

Ettore Bogno, seppè e volle studiare: fece gli esami di maestro e ottenne il posto nella regina del mare ove per tanti anni aveva corso di su e di giù

col berretto di fattorino, sotto il sole cocente e sotto la pioggia dirotta. La sua vita si diedo allora al nobile apostolato di preparare le future generazioni d'Italia: apostolato pur troppo ancora mai ricompensato dalla patria che a riento concede ai figli suoi ciò che loro deve per giustizia.

Dopo la scuola, nella quiete della casa, fra i libri prediletti, Ettore Bogno scrive sotto l'impulso della vena limpida e chiara, e il primo lavoretto che licenzia al pubblico è dedicato ad una gloria del suo popolo, ad una pagina eroica della redenzione d'Italia: a Marghera. Chi non ricorda la difesa strenua di quel forte e la resistenza che la regina dell'Adriatico oppose alle orde austriache?

Chi non ricorda i sacri entusiasmi dal 48 quando la patria nostra dalle Alpi al Mare insorse al grido di fuori lo straniero?

Oh, bei tempi lontani in cui a morire per la patria

correa le goni a squadre!

dato anche durante la legislatura XIII e XIV; se non che dopo questa, e precisamente nella seduta del 10 febbraio 1881, l'assemblea annullava l'elezione del Gandolfi perché già completo il numero dei deputati impiegati.

Nelle legislature XV, XVI e successive fino al 1892, sedette il Gandolfi fra i rappresentanti del collegio di Modena.

Militò nelle file del Centro sinistro, attese sempre ai lavori parlamentari coll'altà conferitagli dalle mansioni militari, e dai colleghi d'ogni parte politica riscosse meriti omaggi di stima e di considerazione.

Parrebbe volte intervenne con autorevole ed efficace parola in discussioni, specialmente di carattere militare o riferentisi a cose delle milizie, trattandosi, a ragion d'esempio, di ferrovie strategiche.

Se lo avesse voluto avrebbe potuto più d'una volta essere nominato segretario generale, come allora si chiamava il sottosegretario di Stato del Ministero della guerra, ma il Gandolfi fu sempre piuttosto schivo d'onori ed estremamente modesto.

A PROPOSITO DI TRIPOLI.

Una lettera di Ricciotti Garibaldi.

Il gene ale Ricciotti Garibaldi ha mandato al sig. Miceli, redattore capo dell'Italia del Popolo, la seguente lettera, che ci pare molto interessante:

Caro Miceli,

Leggo nell'«Italia del Popolo» del 22 corr. che «si nota inoltre, a proposito della eventuale spedizione a Tripoli, un certo movimento tra gli ufficiali garibaldini che fanno capo al generale Ricciotti Garibaldi».

Vi prego di sentire questa notizia; quantunque creda che qualunque questione di espansione coloniale sarebbe molto meglio affidata ai così detto elemento garibaldino che non all'elemento burocratico italiano — perché nel primo caso vi sarebbe la speranza di qualche risultato benefico, mentre nel secondo non potrebbe finire che in una farsa dannosa e dispendiosa.

Io personalmente credo che sia una necessità assoluta che l'Italia trovi — se ancora in tempo — terreni ove piazzare e conservare alla madre patria l'immenso valore emigratorio che l'Italia ogni anno disperde all'estero — tutto a beneficio di altri Stati.

Da studi fatti mi risulta che la Tripolitania e la Cirenaica potrebbero accogliere da otto a dodici milioni dei nostri emigranti senza minimamente danneggiare i diritti acquistati delle popolazioni ora ivi esistenti.

E non vedo veramente perché l'Italia non debba approfittare di uno stato di cose simile.

Però sempre a condizione che sia lasciato all'iniziativa privata lo sviluppo di simili imprese coloniali — perché questa non diventi invece un campo di sfruttamento impiegativo a profitto di tutti i congiunti dei cuochi e aguzzieri delle classi dirigenti.

Vostro Ricciotti Garibaldi.

Fra un deputato italiano ed il presidente del Ministero austriaco.

Abbiamo da Trieste, 24:

Il giorno della chiusura dell'ultima sessione parlamentare austriaca, il presidente dei ministri Hoerber, incontratosi col deputato Hortis, gli stese la mano affettuosamente dicendogli:

«E' ancora arduo parlare con me?»

Hortis rispose: «Avrei una ragione per non esserle più lo stato d'assedio a Trieste è forse stato levato?»

«Eh, caro mio; ci sono molte circostanze che sforzano a mantenerlo».

«Quali?»

«Ci sono piovute una quantità di denunce di complotti...»

«Fantastici».

«Sono cose che succedono... in commercio».

«Ma anche dalla vostra Italia (ed il Koerber sottolineò il «vostra») ci piovono denunce. Per esempio il Prefetto di Padova...»

«E' matto anche lui».

«Ad ogni modo ella comprende la grande responsabilità che ci incombe in questi momenti».

«Ma anche lei, eccellenza, deve convenire di essere stato pessimamente informato e servito dalle autorità di Trieste».

Il dott. Koerber prese ambedue le mani dell'on Hortis e se ne andò dicendo:

«Via, non discorriamo».

Calendoscio

L'onomastico. — Domani, 27, S. Giovanni.

Effemeride storica. — 26 marzo 1797. —

La chiesa di S. Giovanni e S. Rocco in Spilimbergo vengono rese ospedali militari per i feriti. (Degan «Note di cronaca», del 1797 al 1805).

Interessi e cronaca provinciali

Cividale, 25 — Funerali Impo- nenti. — Alle 2.30 d'oggi ebbero luogo i funerali del compianto Moro Biagio, principale industriale della nostra città, e riuscirono imponentissimi. Il corteo si mosse dalla splendida dimora dell'estinto nel modo seguente:

Le sette croci delle parrocchie; la croce speciale dell'accompagnamento funebre, con ai lati i reggitori dei velli bianco-neri; corona portata a mano; la confraternita delle Cappe rosse; il clero; il carro di seconda classe, voluto dal defunto; i parenti; gli amici; innumerevoli portatori di torii; un accompagnamento che non si ricorda l'eguale.

Il carro era letteralmente coperto di splendide corone di fiori freschi e di quelle artificiali.

Notammo quella della famiglia, quella della nipotina Linda, quella dell'amico Pinni Girolamo, del genero Consutti, della nuora Tonini Maria ved. Moro, del nipote Moro Ato, della famiglia Piccoli, della famiglia Angeli Giov. Batt. della Banca cooperativa ed altre ancora che non potammo rilevare per la grande folla.

Ovunque passò il mesto corteo faceva aia il popolo.

Giunto in Chiusa e riordinatosi, passando per la contrada Riatori e borgo S. Pietro, arrivò alle porte, ove il Sindaco cav. Ruggero Morgante, con nobili sentite parole diede l'estremo saluto all'operoso, al galantuomo, all'amato concittadino.

E noi pure, colla sincerità dell'anima, accompagnammo reverenti nell'eterno viaggio questo modello di padre, ed ai figli esterniamo le nostre profonde condoglianze.

I figli adempirono prontamente alle volontà del defunto largendo anche per beneficenza lire 100 alla Congregazione di carità, lire 50 ai poveri della parrocchia di S. Silvestro, ed altre di immediata erogazione.

Comeglians, 24 — Cose comuni. — Progresso. — esso ora vuole farsi strada dovunque, vuole penetrare fino nei più remoti paesi dell'alta Carnia, rendendone vittima lo stesso paesello di Fualis, il quale ora spinge audacemente nelle sue vie.

Il detto paese in questi giorni ha voluto in piena regola sistemare la sua Amministrazione avvolta, come ne riferivano i suoi principali membri, nella completa oscurità delle cose. Ha fatto porre in chiaro gli affari poco lucidi, anzi imbrogliazzati, (sempre a detta dei primi) di cui n'era ripiena, e con rogiti dott. Zanoli, notaio di Comeglians, ivi fatto appositamente venire, ha compilato un magnifico Statuto, in cui si conferiscono delle non meritate cariche, e vi si rivela la suprema dabbennaggine del paese.

Inoltre a ciò venne soaggiato il sig. Di Piazza Giovanni da suo amministratore, il quale coprirà tale carica fino da tempo antico, buono non meno che onesto uomo che pure è sindaco del Comune. Questo fatto, vano è il dire, è bastevole a dimostrare la perfidia di quei capi famiglia.

Di ciò tralascio di parlare, e mi limiterò a questo soltanto; e cioè a far osservare a quei signori che dopo le enormi spese relativamente fatte allo scopo di costituire e legalizzare simili Amministrazioni, con a capo di tali presidenti, non produrranno il minimo vantaggio alla frazione; in suo luogo, siffatta innovazione, apportatrice di disordine e causa di formazione di partiti; che se degli abusi ve n'erano prima, dopo ve ne saranno di maggiori, e che gli affari più chiari, ora si faranno apparire intricatissimi.

E. Mados. — Elezioni della Società operaia. — Le elezioni generali alla Società operaia di M. S. domenica andarono deserte. Su 211 soci elettori soli 59 votarono.

Le seconde elezioni avranno luogo domenica 5 aprile p. v.

Club ginevrino. — L'assemblea di questo fiorenti Sodalizio è convocata per mercoledì 26 per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Revisione ed approvazione del conto consuntivo, gestione 1901.
2. Nomina delle cariche: Presidenza, Consiglio e Revisori dei Conti, gestione 1902.
3. Progetto preventivo di corso per l'anno corrente.
4. Comunicazioni eventuali della Presidenza.

Pordenone, 25 — L'untorella che strida. — (M.) Un tale, che conosce a memoria solo un ristretto numero di vocaboli laudativi per i preti e per i moderati, o di epiteti offensivi per i popolari, scrive sulla Patria, forse ancora sotto l'impressione annebbiante del champagne bevuto a un banchetto di nostra conoscenza: quel tale, per

ismentire la nostra affermazione che la vittoria del Marcolini alla Società operaia, è una vittoria di Piero, tira fuori... il banchetto che i compari hanno fatto imbattere!

Alle ragioni, per cui, come noi lo siamo, la maggioranza dei soci diventerà in breve contraria al Marcolini; a tali ragioni, bisogna rispondere con altrettanti fatti, ma siano fatti seri, non ciancia, caro signore.

Ringraziamento. La famiglia Faelli si sente il dovere di rendere pubblica attestazione di riconoscenza al distinto medico dott. Gino Zanarini, il quale, nella malattia crudele che lo rapì il suo amato Giuseppe, ebbe a prestargli le più amorevoli, premurose ed intelligenti cure.

Arba di Montigo, 24 marzo 1902.

UDINE

Sul riposo festivo.

Il nostro «Referendum».

Pubblichiamo oggi anche questa lettera che ieri, per insufficienza di spazio non abbiamo potuto pubblicare:

«Chiunque abbia assistito alle polemiche ed ai dibattiti riguardanti il Riposo Festivo, non può rimanere spettatore impassibile, non può non sentirsi commosso di fronte all'onesto scopo per il conseguimento del quale onestamente combatte una nobile sodalizio».

«Il momento attuale delle condizioni, le trattative fallite per l'incoerenza di pochi ritrosi, destano una penosa impressione in ogni animo capace di nobili sentimenti. Sembrerebbe quasi un'ironia, il pensare che qui a Udine, nella nostra città che gode fama di civile ed educata, si trovino degli individui ritrosi che non vogliono dare ascolto alla voce del cuore».

«Mentre a me nel mio modo di pensare, sembrerebbe che quei pochi i quali non aderiscono per salvaguardare i propri interessi, nulla avrebbero a soffrire, beninteso nel caso che in tutti si manifestasse il medesimo pensiero dell'accordo».

«Giunga dunque una parola di biasimo a coloro che ignominiosamente ostacolano il cammino della civiltà, da chi non è animato d'alcuno spirito di parte, ma è soltanto affascinato dalla causa nobile e sacrosanta».

Négus.

senza dubbio la posizione in cui oggi gli agenti si trovano di fronte ai negozianti oppositori è difficile e scabrosa; non è lo stesso della posizione in cui gli agenti si trovavano di fronte alla gente assennata: questa almeno sa calcolare tutta la forza che deriva dalla bontà della causa che si sostiene. Difficile è perciò anche il dare un consiglio agli agenti sul contegno che devono tenere; però non occorre essere molto ragionevoli per consigliarli ad essere prudenti, corretti ma a non dimenticare mai, viceversa, i loro diritti e, quello che più importa, la loro dignità.

Ed a raccomandando ciò appunto, che noi — così perfettamente della gravità del momento — preghiamo gli agenti a partecipare all'assemblea dell'Unione Agenti che avrà luogo questa sera; pensino che l'assenza di pochi soci potrebbe far trionfare la tattica che oggi sarebbe — forse — intempestiva e di danno alla causa buona.

L'E.

Un passo avanti ed uno indietro.

Nel mentre trovo giusto e convegno che i negozianti, padroni e dipendenti, facciano, come tutte le altre classi lavoratrici, un po' di riposo, non posso ammettere che, coll'odierno progresso, si chiudano i negozi in quei giorni che dalle leggi dello Stato non sono riconosciuti festivi.

Mi pare che così, sia un tornare indietro, facendo il giuoco dei preti.

Un progressista.

Ieri l'egregio Sindaco che ebbe già tanta parte nella prima fase concordata per raggiungimento del riposo festivo, vista la nuova agitazione provocata dal contegno di pochi, interpose i suoi autorevoli uffici per raggiungere il desiderato componimento senza maggiori goi. E si accordò pertanto con uno tra i più stimati negozianti della città; ed oggi con questo mezzo verranno esperte le pratiche relative verso coloro che mancarono ai patti.

Speriamo nel lieto successo di un tale intervento, o che alla città possa quindi essere risparmiato il turbamento d'uno sciopero generale.

Il convegno dei proprietari.

Alle ore 9.30 circa di questa mattina s'è inaugurato l'annunciato convegno dei proprietari del Friuli.

Presenziarono molti proprietari di città e del di fuori: consiglieri e soci dell'Associazione Agraria Friulana, il sen. Peccie, l'on. Girardini, il co. di Trento, il co. Corinadi, il prof. Lazzari, gli alunni della scuola agraria di Pozzuolo, parecchi studenti dell'Istituto Tecnico, ed è rappresentata tutta la stampa locale.

Presiede l'egregio prof. Domenico Peccie, benemerito presidente dell'Associazione Agraria Friulana, il quale con nobili parole ispirate ad elevati sensi moderni, tratta della crisi agraria, degli attuali rapporti fra proprietà e lavoro, dice dei rimedi urgenti e spiega gli scopi del presente Congresso. E' assai applaudito.

Poi l'egregio ing. L. De Toni, consigliere dell'A. A. F. incomincia a svolgere il tema: Quali le esigenze della stalla nei riguardi dell'igiene e dell'economia dell'azienda. Segui il dott. A. F. Lannino della r. scuola di Conegliano col tema: Che cosa si deve fare di fronte alle presenti condizioni floristiche in Provincia.

Nel pomeriggio alle ore 14:

«Come si possano mitigare gli effetti dell'attuale crisi viticola (cantine sociali, depositi di vendita, dazi di consumo, alcool denaturato, distillerie ecc.)» — (dott. Edoardo Ottavi, deputato al Parlamento).

«I contratti agrari in Friuli — ciò che sono o ciò che dovrebbero essere» — (Avv. Pietro Capellani, vice presidente dell'Associazione agraria friulana).

Domani, giovedì 27, ore 9 e mezza.

«Di quali fra le più moderne macchine agricole conviene consigliare la diffusione nella nostra Provincia» — (Ing. E. Morandi, della Federazione dei Consorzi agrari in Piacenza).

«Come e dove fare della piscicoltura» — (Dott. prof. D. Levi-Moreno, segretario generale della Società regionale veneta di piscicoltura).

Ora 14: «I nuovi criteri di giudizio del bestiame» — il Baden — come imitarlo. — (Dott. Ezio archi, prof. alla r. Scuola di zootecnia di Reggio Emilia).

«La missione del proprietario nell'attuale movimento sociale» — (Avv. U. Caratti, deputato al Parlamento).

La conferenza di Silvio Cattaneo.

Veniente da Treviso dove avea tenuto una conferenza agli operai muratori di quella città, Silvio Cattaneo alle ore 16 fece al Nazionale la sua conferenza che durò pochi minuti meno di due ore dinanzi ad un pubblico di circa 500 persone, in maggioranza operai muratori.

Il tema, com'è noto, organizzazione economica.

Il Cattaneo, portato il saluto dei compagni ai compagni, dimostrò che l'organizzazione deve conquistare a mano a mano sempre maggiori vantaggi per chi lavora. Con forma semplice, ma briosa ed efficace, fece una breve sintesi del movimento italiano dei muratori, citando gli scioperi disciplinati e vittoriosi di Torino e di Milano.

Notò l'inerzia dei lavoratori della regione veneta che sono alla coda del movimento operaio italiano.

Spiegò gli scopi della federazione delle arti ed ilze ad i vantaggi che offre agli operai organizzati, proponendosi di ottenere, in breve, unità di orario e di tariffa per muratori italiani.

Invitò gli operai muratori a rimodernare quella decrepita Società mutua muratori che esiste nella nostra città eliminando i capo-mastri che hanno interessi opposti a quelli degli operai e a formare accanto ad essa una cooperativa muratori per assumere direttamente i lavori.

Il Cattaneo si dimostrò oratore popolare, pratico ed efficace, spoglio di qualsiasi fronzolo e di qualsiasi posa accademica, badante unicamente alla sostanza delle cose.

Siamo certi che la sua parola, così materata di cose, non resterà infruttifera ed è quello che anche noi auguriamo, cioè di vedere in breve tutti gli operai dell'arte muraria della nostra città e dintorni fortemente organizzati, marcianti alla conquista del loro diritto.

La prima grandine.

Siamo in primavera! Se non ce ne avverte il termometro, se non ce lo dice il sole cui manca la forza di far sbocciare le gemme, ce l'ha però ieri annunciato una grandinata di passaggio.

Meno male che non avrà danneggiato manco le foglioline dell'insalata!

La Camera del Lavoro.

Elezioni. — Ieri verso le 17 terminarono le votazioni e verso le 21 lo spoglio delle schede.

Votarono in tutto elettori 422, numero che superò ogni previsione.

Ecco il risultato delle elezioni:

- 1. Murero dott. Giuseppe voti 417
2. Veidrussolo Arturo > 416
3. Feruglio Costantino > 417
4. Boselli Arturo > 415
5. Liesch Ernesto > 415
6. Meldini Querino > 414
7. Tami Augusto > 414
8. Biondini Edoardo > 414
9. Michelazzi Giovanni > 413
10. Comar Giacomo > 413
11. Bruni Enrico > 409
12. Bragatto Giuseppe > 364

Dopo gli eletti ottenne maggior numero di voti il signor

Madrasai Giacomo voti 60

ed altri con minor numero di voti.

Ora attendiamo che questa importante Istituzione compia l'opera sua.

Laurenti. Nella sessione straordinaria di esami che ebbe luogo in questi giorni all'Università di Padova si laurearono i seguenti studenti della nostra provincia: in legge: Michele Marone da Parona; in medicina: Avena Azurro da Pontebba.

Nel mondo giudiziario. Del Lenno è nominato notaio a Tolmezzo; Campeis è nominato notaio a Udine.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di dicembre 1901:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 4,266,149

Idem emessi nel mese di dicembre > 37,843

N. 4,303,992

Id. estinti nel mese stesso > 9,355

Rimanezza N. 4,294,637

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 678,828,368.42

Depositi del mese di dicembre > 315,112.27

L. 678,513,256.15

Rimb. del mese stesso > 298,636.14

Rimanezza L. 678,214,718.01

Arruolamento di guardie di città.

E' aperto un arruolamento nel corpo delle guardie di città. Possono concorrervi i militari sotto le armi e tutti i cittadini che abbiano soddisfatto agli obblighi di leva, esclusi coloro che fossero stati condannati a pena superiore agli arresti per 5 giorni od all'amenda di lire 50, o che fossero stati puniti per gravi infrazioni alla disciplina durante il servizio militare.

La domanda d'ammissione, accompagnata dal certificato di cittadinanza italiana, di nascita, di congedo militare, ecc. devono rivolgersi in prefettura, dove si daranno anche gli chiarimenti necessari.

Gli aspiranti idonei saranno nominati allievi guardie e contrarranno la ferma per anni cinque.

I pacchi postali e la Pasqua.

La direzione delle poste comunica:

«Si raccomanda vivamente a tutti coloro che nelle imminenti feste di Pasqua avranno occasione di spedire pacchi postali, di fornirli con solido imballaggio e di legarli fortemente affinché resistano all'attrito ed alle operazioni di carico e scarico; e che, oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo bene aderente ne sia inclusa una copia in ciascun pacco per evitare che amarendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, il pacco rimanga indistinto o debba essere posto in vendita».

Converrà inoltre che chi abbia un numero rilevante di pacchi da spedire procuri di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma un po' per volta, prendendo in tempo opportuni accordi col capo dell'ufficio cui intende presentarsi, allo scopo di agevolare e rendere più sollecite le relative operazioni».

Il quarto cambio decennale.

Con la data del 31 marzo cessa ogni ingerenza della Banca d'Italia nelle operazioni del quarto cambio decennale dei titoli di rendita al 5 e al 3 per cento.

Dal primo aprile le domande per il cambio di detti titoli, secondo le disposizioni del Ministero del tesoro, dovranno essere presentate:

alla Direzione generale del Debito Pubblico in Roma;

alle Intendenze di finanza nelle altre città.

La Banca d'Italia, fino al 30 aprile p. v., continuerà eseguire la consegna qua ai portatori della cartelle in cambio di quelle vecchie, ritirate fino al 31 marzo.

Dal primo maggio in poi gli interessati dovranno rivolgersi alle Intendenze di finanza.

Associazione Magistrato Friulana. Convocazione dell'Assemblea Costituente. In seguito al parere espresso dalle Sezioni, su domanda del Consiglio provinciale, i soci della Magistrato Friulana sono convocati in Assemblea Costituente il giorno 1. aprile p. v. alle ore 10 e mezzo nella sala maggiore di questo R. Istituto Tecnico - gentilmente concessa - per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Ufficio di Presidenza; 2. Proposte di modificazioni allo Statuto, presentate dalla Sezione di Sciolte, ed altre eventuali.

L'accertamento delle imperfezioni che esonerano dal servizio militare. Venne modificato l'elenco delle infermità ed imperfezioni che possono esonerare dall'obbligo del servizio militare di marina.

D'ora innanzi dovrà essere accertato in modo assoluto il grado di debolezza e di robustezza dell'individuo colpito dalla leva. Per completare l'esame generale devono poi constatarci l'ampiezza di 80 centimetri al minimo e m. 1.55 come minimo di statura; dovrà pure accertarsi l'integrità dell'organismo dell'udito. Questo accertamento dovrà farsi mediante esperimenti per i quali occorre almeno il limite minimo della facoltà uditiva.

L'esperimento dovrà farsi con delle segnalazioni acustiche, che sulle navi hanno importanza grandissima e che possono sfuggire ad un orecchio, il quale non sia stato educato ad avvertire il minimo rumore.

Il Sotto Comitato Prov. dei Veterani 1848-49 ha diretto all'on. dott. Corradino Angelini distinto medico-chirurgo la seguente lettera:

La partecipazione della morte del cav. Giovanni Angelini ha profondamente commosso il cuore del Sodalizio, ed Ella, di Lui Figlio sua degna, ha voluto in onore della sua memoria, con l'elargizione di lire 100 beneficiare i Veterani bisognosi.

Nel mentre Lei si ringrazia sentitamente del nuziale dono, si compiacce pur anco di accettare le proteste di gratitudine dei beneficiari.

Due prepotenti. Ieri notte due operai dello stabilimento di tessitura Barbieri-Leskovic che erano stati licenziati qualche giorno avanti, si recarono nei pressi dello stabilimento col proposito di dimostrare violentemente il loro malumore. Intrapresero dapprima a suonare la campanella; poi scagliarono dei sassi contro le finestre dell'officina che erano illuminate poiché nell'interno si attendeva al lavoro notturno. E parecchi vetri andarono in frantumi. Il capo operaio Luigi Ros accorse insieme al portinaio per dare una lezione ai prepotenti; ma uno di questi riuscì a fuggire, e l'altro lasciò andare al Ros un pugno nel petto. Ne seguì pertanto una colluttazione, finita però colla meglio da parte del Ros che riuscì ad agguantare quel violento e a tradurlo nell'interno dell'officina.

Egli è tal Giuseppe Bianchi d'anni 40. Ed ieri fu tratto in arresto. Per la nuova moneta di nichel. Poi 30 aprile è indetta presso il Ministero del Tesoro una licitazione privata per la fornitura del primo lotto di tonnellate di nichel puro, in numero di 24 milioni di pezzi, corrispondenti al peso di 98 tonnellate.

Le parole d'un esaltato. A richiesta dell'oste Danalutti G. B. di via Aquileia, e del tenente degli alpini sig. Gregori Guglielmo, fu arrestato certo Bozzo Pietro di G. B., d'anni 39, bracciante, da S. Maria la Longa, perché poco prima in detto esercizio aveva diretto ad un ritratto di S. M. il Re le seguenti parole:

Quel vigliacco là m'ha tenuto sotto le armi e non m'ha dato un soldo, fra poco dovrà morire anche lui e se posso voglio fargliela io - tali espressioni venivano accompagnate con gesti: agli agenti che lo accompagnavano la caserma, lungo la via, diceva: Umberto era un buon uomo, ma suo figlio...?

Il Bozzo aveva indosso una diavola sbornia.

I giuochi proibiti. Nell'esercizio suddetto venne pure dichiarato in contravvenzione certo Menegazzo Giacomo perché sorpreso a giocare alla ruffa.

Questuanti e petulanti. Alle ore 10 di ieri vennero arrestati certi Crocetti Giovanni fu Antonio, d'anni 44, da Ramanzacco, e il di lui figlio Bettino d'anni 10, perché sorpresi sul viale della stazione che questuavano con petulanza.

Un ferito. All'Ospedale venne ieri ricoverato certo Luc Agostino fu Lino, d'anni 53, contadino, di Lestizza, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in giorni 12.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore si prega portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 30 e 31, nella ricorrenza delle feste Pasquali, saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi: Partenza da Udine P. G. ore 20.10, arrivo a S. Daniele 21.35, partenza da S. Daniele 20.35, arrivo a Udine P. G. 21.35.

Col 1. aprile p. v. andrà in vigore l'orario estivo.

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (poi 1. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 74 del 15 marzo 1902 contiene:

Alle ore 10 ant. dell'8 aprile p. v. dicarsi al Ministero del L. P. e al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti al Prefetto, si additerà all'incanto per lo spalto e delimitamento definitivo delle opere e provvisori accordati per la manutenzione del 1° tronco di strada nazionale Carnica n. 1. L'asta avrà luogo, a termini dell'art. 87 lettera A del vigente regolamento di contabilità 4 maggio 1895 n. 207.

Dispositi. La collaudazione dei lavori del rialzo dell'argine sinistro del Cavato da m. 60 dopo il crollo avvenuto il 21 settembre si invitano i conduttori verso l'appalto, contro le opposizioni a questa Prefettura entro 15 giorni, con avvertenza che, in sede amministrativa, non si avrà alcun riguardo a quelle che venissero prodotte dopo il termine predetto.

Il cancelliere della Prefettura di Tolmezzo fa noto che Saverio Domenico di Giuseppe ved. Di Qual di Valpioletto (Rigolato) per conto ed interesse dei minori figli Di Qual Luigi, Umberto, Marianna, Sebastiano e Clelia, chiamati Toniolo, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del padre loro Di Qual Antonio fu Giovanni morto, senza testamento, in Valpioletto nel 12 dicembre 1898.

Il cancelliere della Prefettura di Tolmezzo fa noto che Luna Anna fu Francesco ved. Perosino di Fucea (Tolmezzo) per conto ed interesse del minore figlio Perosino Leonardo fu Leonardo, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del padre Perosino Leonardo di Giovanni, morto, senza testamento in Regensburg (Baviera) nell'8 agosto 1900.

Il cancelliere della Prefettura di Tolmezzo fa noto che l'eredità abbandonata da Polleggio Pietro fu Giacomo, morto in Rigolato nel 14 dicembre 1900, venne accettata col beneficio dell'inventario da Polleggio Caterina di Gio. Antonio ved. Pellarin, per conto ed interesse dei minori figli Polleggio Anna, Agata, Francesco, Umberto, Caterina, e Silvio fu Pietro di Rigolato.

Il Municipio di Palazzolo dello Stella, avvisa che, in relazione a delibera consigliare 22 febbraio 1902, nel giorno di lunedì 31 marzo 1902 alle ore 15 ant. in quel Municipio si procederà all'asta per l'appalto dei lavori di parziale sistemazione ai fondi ex comunali denominati e Valderia.

Il Tribunale di Udine con decreto 4 dicembre 1901 abbia all'ultima residenza dell'assente il 15 gennaio 1902 ordinava che fossero avviate informazioni sul conto di Ferro Angelo di Giuseppe di Ramanzacco e ciò per la dichiarazione d'assenza del medesimo.

Alle ore 10 ant. del giorno 5 aprile 1902, avrà luogo nell'ufficio d'amministrazione dell'Asilo Infantile Franco Cuccini avanti il presidente, e chi per esso, un primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione d'una scuola ad uso delle infantili, in base al progetto 10 novembre 1901 dell'ing. Corrado Rossi di Milano, pel complessivo importo, soggetto a ribasso d'asta di lire 3748,25.

L'asta seguirà a termini dell'art. 86 del regolamento 4 maggio 1895 n. 3074 mediante l'astuzione delle candele.

Il Comune di Amaro avvisa che in base alla delibera consigliare 19 gennaio 1902 nel corr. mese alle ore 10, sotto la presidenza del Presindaco o chi per esso, avrà luogo nell'ufficio municipale esperimento d'asta per l'appalto di rogazione di un tronco della strada nazionale nella traversa dell'abitato di Amaro sul dato di l. 1857 giusta progetto ing. Calligaris del 8 dicembre 1898 approvato debitamente.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Marchesotti Luigi; Comessatti Giacomo lire 1, Malagnoni Giacomo 1.

Colombati Marco; Franceschini Pietro lire 1, Italia Perosa Franceschini 1, Turbetti avvocato Carlo 1.

Bortoluzzi Francesco; Luzzi Innocente lire 1, Janis dott. Francesco di Tricesimo; Ferruzzi Giacomo lire 1.

Ermanova Margherita; Lupieri Pietro lire 1, Antonietta co. Ormani-Lovaria; dott. Alberto Casarutti lire 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di Costantino Dissan; Maciardi Stefano lire 2, Luigi da Oleria; Orazio de Balgrado lire 1, cav. Enrico del Fabbro 1, Polzacco Luigi 1, Romagnolo Antonio 2.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva.

Ieri sera un pubblico numeroso al Teatro Minerva aveva invaso palchi, loggione, gallerie e platea; una piena. E ben lo meritavano e la serietà del dramma e la valentia della compagnia Salvini, Applausi e battimani continui e alla fine d'ogni atto innumerevoli chiamati.

Questa sera: La Frustrata (Le Coup de Fouet), commedia in tre atti di Hennequin replicata per molte sere nei principali teatri d'Italia con l'inarriocabile Brunorini in capite.

La commedia è di genere allegro: possono però parteciparvi benissimo anche la signorina.

Domani poi ultima definitiva recita e serata in onore del cav. Salvini. Verrà rappresentata la tragedia di V. Alfieri Oreste e la commedia brillantissima scritta dal bravo Brunorini: Aspetto la sposa. Nuovissima e che ottiene dovunque i più clamorosi successi.

Dobbiamo poi tributare una lode all'impresa la quale, benché le sere sieno fortissime, pure, grata alla colta cittadinanza udinese - o questa veramente se lo merita - ha voluto lasciare inalterati i prezzi.

Le prove dell'opera «Madre mia!»

Le prove dell'opera «Madre mia!» del maestro Domenico Montico continuano alacremente. Ora, essendo il Teatro Minerva occupato dalla compagnia Salvini, le prove si fanno al Sociale, e procedono ottimamente. La premiera resta quindi fissata per il giorno di Pasqua al Minerva.

Bollettino della Borsa

Table with columns: UDINE, 25 marzo 1902, Rendita, Azioni, Cambi e valute, Ultimi dispacci.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento e frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

SOCIETA' REALE di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Premiata con la prima Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e non quella d'Oro MINISTERIALE all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Sede Sociale in Torino, via Orfano, n. 6 (Palazzo proprio)

Il Consiglio Generale, in sua adunanza 28 dicembre scorso, avuta comunicazione dei risultati finanziari conseguiti nel 1901, constatò che anche nel prossimo anno potrà ripartirsi fra gli assicurati un risparmio non inferiore al Vent per cento.

Per usufruire i detti risparmi bisogna che la quota sia pagata entro gennaio d'ogni anno.

Risultato dell'Esercizio 1900 (71° Esercizio)

L'utile dell'annata 1900 ammonta a Lire. 1,236,963,36 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 20 per cento sui premi pagati in e per detto anno. L. 838,151,20 ed il rimanente è dovuto al Fondo di Riserva in 398,812,66

Valori assicurati al 31 Dicembre 1900 con polizze n. 202,838 L. 4,054,080,817. Quota ad esigere per il 1901. 5,060,000. Proventi dei fondi impiegati. 615,000. Fondo di Riserva pel 1901. 8,148,339,08

(1) A tutto il 1900 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 13,485,276,80.

L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO. La sottoscritta, avendo magazzino di carbone in Vicolo Pulesi avverte la spettabile Clientela, che ha fornito il deposito di un forte quantitativo delle seguenti ottime qualità ai sottoelocati prezzi di massima convenienza: Carbone Paggio spacco a L. 6.50 al q.le, canello 7.00, KOCK Spettabile 4.50. Consegna a domicilio dei clienti. Fortunati Cescon Giovanna.

Malattie degli occhi. DIFETTI DELLA VISTA. SPECIALISTA DOTT. GAMBAROTTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese. Piazza Vittorio Emanuele n. 2. VISITE GRATUITE AI POVERI. Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

ASMA ed AFFANNO bronchiale-nervoso-cardiaco. Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete ed inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandasi dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete.

SEMENTI DA PRATO. La sottoscritta ditta avverte la sua clientela e gli agricoltori friulani che tiene un deposito di SEMENTI DA PRATO, come Trifoglio violetto, Erba spagna, Venatissima Loistlo, tutte sementi delle campagne friulane nette da Coscuta. Tiene pure miscugli per praterie, garantendone la buona riuscita. Regina Quergnolo Via Teatri N. 15 - abitazione N. 17 Udine.

Orario ferroviario. (Vedi in quarta pagina).

ITALICO PIVA UDINE - Via Superiore N. 20 - UDINE. (Locali propri espressamente fabbricati) Premiata Fabbrica Udinese Acque Gasose e Seltz GRANDE DEPOSITO LEGNA E CARBONI (Coch, Fossile, Dolce e carboni inglesi) con segatura e spaccatura a forza motrice Servizio Gratis a domicilio RECAPITO Via della Posta N. 44 - Telefono N. 187-168

Gabinetto Odontoiatrico CON ATELIER DI PROFESSI DENTARIA del chirurgo dentista TOSO EDOARDO Cura delle malattie dei denti Orificazione - Otturazione - Estrazione dei denti con anestesia locale - Pulitura con imbiancamento - Denti e dentiere artificiali lavorate sui sistemi più recenti. Specialità lavori in oro e dentiere a pressione senza molle né uncini. RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9 ALLE 17 I signori Clienti della Provincia possono ricevere lavori di denti artificiali anche in giornata. UDINE - Via Paolo Sarpi, N. 27 - UDINE.

AVVISO INTERESSANTE. La sottoscritta Ditta, si prega portare a conoscenza della rispett. clientela, che in occasione delle feste e per la entrata stagione di primavera, ha riferito il suo deposito coppiati e barretti di tutte le novità create dalle migliori Case Italiane ad lagies: Per i forti acquisti fatti può praticare prezzi addirittura mitissimi assicurando inoltre la massima durata e inalterabilità delle tinti. Onde mantenere la promessa di praticare prezzi bassissimi, è venuta nella determinazione di cambiare sistema di vendita. D'ora in poi i prezzi s'interferano fissi e a pronta cassa. Ogni cappello porta segnato il suo prezzo su apposita etichetta attaccata sotto il marocchino. Siatura di avere introdotto un sistema pratico e di garanzia, si lusinga sin d'ora della benevolenza della rispettabile clientela. FRANCESCO D'AGOSTINO Via Cavoni, N. 8 Udine.

L'Offelleria DORTA Premiata con diploma d'onore speciale avverte la sua spettabile clientela di Città e Provincia, che si è dato principio alla confezione delle ormaili ben apprezzate e rinomate FOCACCIE Si eseguiscono spedizioni per l'estero ed estero. Nella suddetta premiata Offelleria trovasi pure un ricco assortimento VINI da lusso in bottiglia e da pasto. Mercatovacchio, N. 1.

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gus. Lapponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Bacacchi, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

ALBERTO BAPPARELLI CHIRURGO-DENTISTA UDINE Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetulocchia DELLE SCUOLE DI VIENNA Visite a consulti dalle 8 alle 17.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2, alle 12 1/2. Piazza Mercatovacchio (S. Giacomo) n. 4.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO - UDINE

Mercato Vecchio Via Prefettura Via Cavour al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ad ordinaria, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso. Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc. servizio accurato.

NOVITA PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI



Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banca spedisce tre pezzi franco in tutta Italia.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

All'Ufficio Annuzi del Friuli si vende. Miele di lire 1.50 e 2.80 alla bottiglia. Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia. Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia. Acqua di gelso a lire 1.50 alla bottiglia. Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia. Cerone americano a lire 4 al pezzo. Ford tripe centesimi 50 al pacco. Anticanzie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

In Udine trovati presso il parrucchiere Angelo Geryasutti in via Mercatovecchio.



TORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorelli, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Hadeso che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Dichiaro con piacere che il signor A. Connesan ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbricazione pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIPLE, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI ROGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50. Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annuzi del giornale e IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatolette in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in una sola bottiglia. E' ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea, è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento. Scatoletta grande L. 4. - Piccola L. 2.50. - Trovati vendibili in Udine presso l'Ufficio Annuzi del giornale e IL FRIULI, Via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Table with multiple columns showing train schedules for routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, and Udine to Gorizia. Includes arrival and departure times.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è



L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25.

POTENTE RISTORATORE del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida istantanea progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la barba, in pochissimi giorni la colorazione ai capelli ed alla barba un castano e nero perfetto. La più preferibile le altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando, soltanto che Lire. DUE la bottiglia.

Trovati vendibili presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA



Questi importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora. Una sola bottiglia dell'Anticanzie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito. L'Anticanzie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica. Chiedete il colore che si desidera: biondo, castano o nero. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI, a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

L'UNICA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA-VENEZIA N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825



L'UNICA Tintura istantanea che si conosce per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto. Universale usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità. Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione. In tutta la Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo. Con sole Lire 3 vendesi in detta specialità confezionata in astuccio, istantanea e relativo spazzolino. Abbandonate l'uso di tutte le altre tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria A. LONGEGA Venezia - S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annuzi del giornale IL FRIULI.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

UNA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO. Uno dei più ricercati profumi per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. L'acquisti di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che non possono essere raggiunti che dai più pregiati della gioventù e si sparpiano in ogni luogo. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della bellezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino. Il cui uso si vende ornamento. Prezzo: alla Profumeria A. Longega, Venezia, presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.



LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora. Una sola bottiglia dell'Anticanzie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito. L'Anticanzie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica. Chiedete il colore che si desidera: biondo, castano o nero. Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI, a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.